

FB Liguria: una mission in Kenia

La Comunità Ligure FB finanzia le divise per un nuovo reparto scouts a Ol' Kalou.

...distanza a destra, un braccio in avanti, ben eretti...sembrerebbero gli ordini di un ufficiale al comando delle sue truppe e invece è il capo scout del reparto di Ol' Kalou, presso il Disabled Children's Home, un centro di riabilitazione a circa 3 ore di "matato" (taxi) a nord-ovest di Nairobi. Osservarli nella loro disposizione, ascoltarli nel momento della promessa, vederli marciare nonostante le numerose disabilità ma soprattutto vedere la loro gioia trasparire dai sorrisi e dagli sguardi è per me e Maurizio un momento davvero

emozionante; inoltre l'entusiasmo aumenta considerando che nella vicina Nyeri riposa il nostro fondatore B.P. e in questa regione trascorse gli ultimi anni della sua vita nel suo cottage "Paxtu". Siamo qui per un servizio medico e riabilitativo, iniziato molti anni fa dal Prof. S. Mastroagostino dell'ospedale G.Gaslini di Genova e portato avanti con entusiasmo e professionalità dal G.O.A. (Genova Ortopedia per l'Africa) da lui stesso fondato. Per i 180 bambini che vivono e frequentano questo centro la nostra presenza significa speranza, speranza in un intervento chirurgico che possa cambiarli realmente la vita: poter finalmente camminare, riuscire finalmente ad utiliz-



zare le proprie mani, non doversi più nascondere o vergognarsi di ustioni o ferite drammatiche.

Siamo quindi doppiamente felici perché con il nostro intervento assecondiamo appieno il loro motto "disability is not inability" ma soprattutto perché rispondiamo al messaggio di B.P. che invitava tutti gli scout ad essere ambasciatori di pace e sviluppatori dello spirito mondiale della fraternità scout.

Una grande sfida per la

Comunità Ligure FB che crede concretamente alla possibilità che queste divise si trasformino in uno strumento di "reazione" ad un destino avverso portandoli a diventare ragazzi comunque operosi, onesti e che con i propri talenti possano lavorare per cambiare il mondo, incidendo sul tessuto sociale di queste aree Africane ancora molto colpite da numerose povertà. Riteniamo quindi che l'intenzione educativa a formare futuri cittadini attivi e protagonisti,

portatori sani dei valori dello scoutismo, valga su tutto e come tale debba passare attraverso un mandato che come Comunità ci siamo sentiti di consegnare in modo chiaro e consapevole e di sigillarlo in un gemellaggio che ci auguriamo prosegua nel tempo.

Marco RIVARA

